

## ONDE DI PIENA 2

Il Dr. Ennio Benedet, Geologo, un giorno in cui parlavamo di eventi geologici successi nel nostro territorio in un passato nemmeno tanto lontano, mi ha fatto notare che dagli aeromobili si vedono ancora distintamente i fossati che gli agricoltori di un tempo ormai trascorso scavavano per drenare le campagne.

Meno di un secolo fa gli strumenti per livellare i terreni erano antichi attrezzi (zappa, pala, carriola). Dove l'acqua ristagnava venivano scavati fossati per evitare l'impaludamento e la putrescenza delle colture. Oggi noi tecnici abbiamo laser di precisione e macchine movimento terra tali da trasformare una campagna in un classico "biliardo" con le pendenze perfette. Il risultato è ottimo per il rendimento agricolo, discutibile per le Onde di Piena.

Un tempo, salvo le poche città degne di nota, la cementificazione e l'asfaltatura erano fenomeni inesistenti. Quando si verificava una pioggia copiosa e durevole l'acqua ristagnava per un certo tempo sopra i campi e i fossati fungevano da bacini di primo invaso; a fiume in tempi brevi arrivava poca portata.

Oggi concetti come cementificazione, asfaltatura, drenaggio delle campagne, hanno raggiunto una tale intensità e perfezione che, quando piove, l'acqua finisce tutta a fiume in tempi esigui con conseguenti onde di piena di cui ho già espresso opinione (Quindicinale n° 575).

Nei convegni vengono spesso citate delle ottime idee:

1. Interrare nelle proprietà delle unità abitative cisterne per la raccolta dell'acqua piovana e il suo riuso per gli sciacquoni dei water e l'irrigazione dei giardini. Cosa che fa risparmiare quel bene preziosissimo che è l'acqua potabile.
2. Interrare nelle aree cementificate cisterne correttamente dimensionate per invasare l'acqua delle piogge abbondanti e impedire il loro immediato riversamento a fiume.
3. Usare le cave dismesse per invasare l'Onda di Piena di piccoli torrenti e riusarla nell'irrigazione delle campagne.

In tutte queste brillanti idee bisogna fare un po' di coordinazione.

E' mio pensiero che, facendo un buon uso dei Piani di Programmazione delle Cave, si possano effettuare gli scavi nelle aree critiche, dal punto di vista idraulico, delle campagne. Questo permetterebbe di invasare l'acqua di qualsiasi pioggia prima che arrivi a fiume.

Le cave e le cisterne dei punti 1 e 2 devono essere munite di pompe atte al loro svuotamento, così il tutto va a formare un sistema che funziona in questo modo:

1. Prima delle Piogge Equinoziali o su allerta delle Istituzioni preposte alle crisi meteorologiche, il sistema viene quasi completamente svuotato (solo acqua per gli sciacquoni).
2. Prima del periodo in cui l'agricoltura richiede irrigazione il sistema va completamente riempito.

Operando in questa maniera si riduce la pericolosità delle Onde di Piena, si risparmia acqua potabile (fondamentale risorsa) e si riduce il prelievo di acqua irrigua dagli alvei dei fiumi.

Cordialità

Giovanni Ing. Barro

Data pubblicazione: 04/06/2003